

Care amiche e cari amici

Di fronte alle sfide del tempo che viviamo, nella dimensione drammatica della crisi, davanti allo smarrimento dei singoli e della società siamo chiamati al compito di mettere da parte ogni divisione e costruire un partito che sappia dare risposte concrete alla Sardegna e ai sardi.

Dobbiamo recuperare la dimensione collettiva della politica, superando le difficoltà individuali attraverso un grande progetto comune. Dalla crisi non usciremo da soli, ma nella misura in cui sapremo ascoltare, discutere fra di noi, richiamare alla partecipazione e al voto anche chi oggi non ci crede più.

Lo faremo nei circoli, dove si tornerà a parlare di come migliorare i quartieri e i comuni, di come portare la nostra idea di sviluppo nelle amministrazioni comunali. Lo faremo nella società, perché il nostro partito sarà aperto e accogliente. Lo faremo ogni volta che ci sarà la voglia di confronto e non solo per allestire gazebo in occasione di primarie e congressi.

Dovremo vivere il tempo che viene con questa responsabilità.

La responsabilità della politica che è di stare nel contemporaneo, capire i problemi e le opportunità, indicare una strada da percorrere.

Per fare questo c'è bisogno di tutti. Per entrare nel tempo nuovo occorrerà essere consapevoli che c'è una scelta di cambiamento da fare: cambiamento vero, di visione, di prospettiva, non soltanto cambiamento di classi dirigenti.

Per questo io mi sono messo a disposizione. Senza ambizioni personali, ma con l'unica ambizione che il PD diventi una forza maggioritaria, inclusiva, autorevole. E che la Sardegna diventi un luogo di opportunità, di lavoro, di vita, al centro dell'Europa mediterranea.

Per questo alle primarie del 26 ottobre vi chiedo di accordarmi la vostra fiducia.

Mettiamo in cammino questa comunità, cresciamo insieme, troviamo il nostro futuro.

Renato Soru